



L' AMMINISTRATORE DIOCESANO
DI TERNI-NARNI-AMELIA

VEGLIA DI PENTECOSTE

Cattedrale di Santa Maria Assunta, Terni – 23 maggio 2026

Carissime sorelle e fratelli,

se questa sera guardiamo verso il presbiterio, i nostri occhi si posano inevitabilmente su un segno eloquente: la Cattedra del Vescovo è vuota, e accanto su di essa è appoggiato il pastorale. Umanamente, questa visione potrebbe trasmetterci un senso di assenza. Potremmo sentirci come il popolo d'Israele di cui ci ha parlato il profeta Ezechiele, tentati di mormorare: *«Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti»*. È vero, in questo tempo di sede vacante **siamo in un certo senso “orfani”, ma non siamo smarriti!**

Il senso di questa nostra Veglia è proprio questo, l'abbiamo pregato all'inizio: imparare ad **abitare questo spazio e questo tempo non come un vuoto angosciante, ma come un grembo colmo della promessa di Dio**. Noi siamo qui per invocare lo Spirito Santo, affinché porti a compimento in noi, in tutti noi, presbiteri, laici, religiosi e religiose, prossimo vescovo, la Sua opera.

La Parola di Dio che abbiamo appena ascoltato ci mostra due modi opposti di costruire la storia. Da una parte c'è la torre di Babele. Lì vediamo l'umanità che pecca di **superbia, illudendosi di poter fare a meno di Dio**. Il risultato di quella presunzione non è l'unità, ma **l'incomunicabilità e la dispersione**. È il dramma di quando, anche nelle nostre comunità, cerchiamo di costruire progetti basati solo sulle nostre forze o sulle nostre ambizioni personali. Dall'altra parte, invece, c'è il Cenacolo della Pentecoste. Lì assistiamo al trionfo della vera comunicazione. Negli Atti degli Apostoli abbiamo sentito che popoli lontanissimi si comprendono a vicenda. Attenzione, fratelli: **questo non è il miracolo di un “Google traduttore” ante litteram!** È l'azione corale dell'amore del Padre in Cristo, donata attraverso lo Spirito Santo. Lo Spirito non annulla le differenze, ma le armonizza.

Ed è qui che il Vangelo di Giovanni ci provoca nel profondo. Gesù, alzandosi in piedi nell'ultimo giorno della festa, grida: *«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva»*. Questa sera dobbiamo farci una domanda molto onesta: **di che cosa siamo assetati?** Siamo veramente assetati dell'opera di Dio, dello Spirito Santo, oppure **rischiamo di comportarci come dei bambini capricciosi che vogliono solo quello che pensano sia giusto per loro?**



L' AMMINISTRATORE DIOCESANO
DI TERNI-NARNI-AMELIA

Noi stiamo chiedendo a Dio il dono di un nuovo Pastore. Ma siamo disposti ad accogliere il dono di Dio per noi, o puntiamo i piedi per chiedere solo il Vescovo che corrisponde alle nostre umane aspettative? Il Signore ascolta sempre la nostra preghiera e sempre manda il suo Spirito. **Lui ha già scelto il nostro nuovo Vescovo!** E per questo Pastore che il Signore ha già nel cuore, questa sera preghiamo. Tra poco accenderemo sette lampade attorno a quella Cattedra vuota, invocando i sette doni dello Spirito: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timor di Dio.

Ma la preghiera di questa sera è anche per chi dovrà materialmente individuare questo Pastore: preghiamo intensamente per papa Leone XIV e per i suoi collaboratori, affinché siano docili ai suggerimenti dello Spirito.

E, soprattutto, **preghiamo per noi, Chiesa di Terni-Narni-Amelia.** Preghiamo perché possiamo continuare a camminare uniti. Non partiamo da zero: abbiamo un cammino tracciato; mons. Soddu ci ha lasciato gli *Orientamenti Pastoralì* sulla Mistagogia e l'Iniziazione Cristiana da continuare ad applicare con coraggio per risvegliare la fede. Essi sono ancora validi e su di essi vanno strutturati i cammini pastorali e formativi delle nostre Parrocchie, delle nostre Associazioni, dei nostri gruppi e movimenti ecclesiali. Continuiamo a lavorare uniti nella preghiera corale e nell'apostolato.

La parola chiave, il vero atteggiamento per vivere bene questo tempo di transizione è una sola: **Docilità.** Come comunità cristiana e come singoli credenti, più saremo docili allo Spirito, più sarà facile abitare questa attesa. **Più saremo docili, più saremo aperti ad accogliere il nuovo Pastore, e saremo da lui facilmente accoglibili.**

Signore, in questo tempo in cui invochiamo da te l'effusione dello Spirito sul nuovo Vescovo, liberaci dalle nostre rigidità. Facci essere tutti disposti a scegliere Te, a compiere unicamente quello che Tu vuoi da noi. Aiutaci ad essere ancora oggi, in questo nostro tempo così strano e complesso, ma pur sempre Tuo, il sacramento visibile di Cristo: **segno e strumento dell'intima unione Tua con tutto il genere umano.**

Così, quando al termine di questa Veglia accenderemo le nostre candele dal Cero Pasquale, non torneremo a casa come chi ha compiuto un rito, ma come una Chiesa viva che esce dal Cenacolo per portare nel mondo la luce della Tua consolazione e la speranza del Tuo Regno. Amen.